

GREGGIO E ZANELLA coppia italiana da podio

Medaglia di bronzo nel pas de deux ai Mondiali per i due giovani atleti padovani, altro traguardo per l'Italia del volteggio



Felici, ma soprattutto soddisfatti per un podio meritato, Rebecca Greggio e Davide Zanella si godono la bella medaglia di bronzo conquistata nel pas de deux ai Campionati Mondiali di Herning. Con loro "il gigante buono" Orlando Tancredi, un grigio italiano di grande taglia alla longia di Claudia Petersohn. Ad accoglierli a casa per far festa i giovani del Centro Volteggio I Prati di Vigonza per il quale sono tesserati, nato una quindicina di anni fa ed attivo esclusivamente nel volteggio. Una vera e propria fucina di talenti della disciplina come appunto i due neo medagliati. Al mondiale danese i due azzurri hanno dimostrato capacità, concentrazione e sangue freddo. Terzi fin dal primo round, basato su esercizi obbligatori, i due azzurri sono infatti riusciti a mantenere la posizione nel secondo round nel quale hanno

presentato un freestyle con esercizi ispirati e con musical film House of Gucci. Davanti a loro solo i tedeschi Chiara Congiae Justin van Gerven (oro) e Diana Harwardte Peter Küne (argento) hanno fatto meglio. Scaricata la tensione della gara, i due giovani padovani (22 di Abano Terme lei, 24 anni di Camposampiero lui) hanno man mano preso coscienza di un risultato di grande prestigio, per nulla scontato alla vigilia e che per loro rappresenta un punto di partenza. «Non tutto è stato perfetto - hanno detto con consapevolezza - ma siamo comunque riusciti a raggiungere il nostro obiettivo e, di questo ne siamo molto contenti. Lavoriamo insieme a Orlando Tancredi da sei mesi, e questo bronzo è quindi un sogno che si avvera». Rebecca Greggio e Davide Zanella hanno cominciato a volteggiare giovanissimi, rispettivamente a 11 e 13 anni.



La loro trainer è Claudia Petersohn, tedesca nata in America ma italiana d'adozione e di passaporto sportivo, anima del Centro Volteggio I Prati di Vigonza. Entrambi vantano una buona esperienza internazionale a titolo individuale. Rebecca Greggio ha infatti gareggiato all'Europeo Junior 2018 e lo scorso anno al Mondiale di Budapest

dove in gara c'era anche Davide Zanella che, da junior, a sua volta ha preso parte anche ad un Mondiale (2015) e un Europeo (2016). Zanella lo scorso aprile si è anche classificato sesto nella finale di Coppa del Mondo di Lipsia. Ad Herning hanno gareggiato anche nelle rispettive categorie (Greggio nel femminile 15ª e Zanella nel maschile, 9ª

classificato) debuttando però - e c'è da dire nel migliore dei modi - nel pas de deux in un Campionato del Mondo. Della rappresentativa azzurra hanno fatto parte anche Lorenzo Lupacchini con Rosenstolz 99 alla longia di Laura Carnabucie Valeria Tomei (Ducati), Lunger Silvia Lucchesi trentatresima.

DRESSAGE, le nuove regine dei mondiali di Herning

Grandi emozioni nelle gare che a in Danimarca hanno assegnato titoli e medaglie. Quote rosa in forza



CHARLOTTE FRY E GLAMOURDALE
FEI / LEANJO DEKOSTER

Un fine settimana diverso dalla consuetudine quello che si è consumato nello Stutteri Ask Stadium di Herning per la disciplina che nel panorama degli sport equestri è certamente quella che lascia il minore spazio in termini di sorprese e che ha registrato la partecipazione di 19 nazioni in gara. Che i danesi fossero in odore di un risultato eclatante in un evento di questa levatura era cosa nota. L'aver però raggiunto il gradino più alto del podio in casa, con particolare motivazione e grande partecipazione del pubblico, è stato certamente un momento di sport indimenticabile. L'u-

nica volta in cui la Danimarca era salita sul podio di un mondiale di dressage era infatti stato nel lontano 1982 a Losanna (bronzo). Quanto ad emozione, particolare non indifferente, è stato il fatto che la classifica per l'assegnazione di oro e argento si è decisa con il vantaggio di un soffio: solo poco più di un punto percentuale di differenza tra Danimarca e Gran Bretagna. Dopo che Nanna Merrald Rasmussen, Carina CassøeKrüth e Daniel Bachmann Andersen avevano ultimato le proprie performance, tutto il peso del risultato era concentrato sulle spalle di Cathrine Laudrup-Dufour, e la team leader non ha disatteso le aspettative.



DANIMARCA ORO A SQUADRE
FEI / STEFAN LAFRENTZ

La squadra britannica (Richard Davison, Gareth Hughes, Charlotte Dujardin and Charlotte Fry), che ha tallonato strenuamente quella danese, ha dovuto accontentarsi del secondo posto. La Germania, nazione regina della disciplina che vanta il record di 12 titoli a squadre in 15 edizioni dei mondiali, ha chiuso terza completando il podio grazie al sempre prezioso contributo di Isabell Werth e di Frederic Wandres. Le due prove valide per l'assegnazione delle medaglie individuali (Gran Prix Special e Freestyle) hanno confermato le medesime posizioni sui podi, anche qui con momenti di grande suspense e sorpresa. Cathrine Laudrup Dufour, ac-

creditata con il suo Vamos Amigos al ruolo di protagonista, ha ceduto il passo in entrambe le competizioni alla britannica Charlotte "Lottie" Fry che in sella a Glamourdale ha letteralmente lasciato senza parole pubblico e addetti ai lavori per la bellezza delle sue riprese. «Questo cavallo - ha dichiarato la nuova campionessa - ha iniziato a stupirmi non appena ho iniziato a montarlo: aveva sei anni - ha dichiarato la Fry - Poco dopo abbiamo vinto insieme il campionato mondiale Young Horses dei sette anni ed è già lì che ho avuto conferma del suo potenziale. Quando entra in campo ama il calore del pubblico e avere gli occhi puntati su di sé. Questo è il suo primo

campionato senior e mi impressiona veramente considerare quanto siano alti i margini di miglioramento che mi posso aspettare per il suo futuro». Il podio degli individuali è stato completato dall'olandese Digna Van Liere con Hermes, un cavallo giovane -10 anni - come Vamos Amigos - 9 anni - che ha guadagnato dai giudici molti 9 e 10 in diversi movimenti. Immediatamente fuori dal podio individuale, Isabel Werth, campionessa uscente, ha dimostrato di avere ancora i titoli per mantenere il suo ruolo di icona della disciplina e si è classificata al quarto posto in entrambe le gare con lo stallone dodicenne DSP Qantaz.

SARA MORGANTI ancora a medaglia

Brave anche Carola Semperboni, Francesca Salvadè e Federica Sileoni: punteggi superiori al 70% e due "best score"

Ad Herning l'Italia del para dressage ha schierato un poker tutto "in rosa". Oltre a Sara Morganti, punta di diamante della disciplina impegnata nel Grado I, in Danimarca il team azzurro è infatti formato anche da Carola Semperboni, Francesca Salvadè e Federica Sileoni che hanno tenuto alto il tricolore nel Campio-

nato Individuale tecnico. Le amazzone italiane hanno infatti ottenuto punteggi superiori ai 70 punti, siglando anche due "best score". Nel Grado I alla medaglia d'argento con il 78,393% di Sara Morganti e Royal Delight si è aggiunto il 72,107% di Carola Semperboni che in sella a Paul ha chiuso la prova in-

dividuale tecnica con un buon settimo posto. Un piazzamento che per la 19enne amazzone piemontese, al debutto in un Mondiale, ha un grande significato soprattutto in termini di crescita tecnica, competitività ed esperienza. Non solo. Come per Sara Morganti, anche per Carola Semperboni quello ottenuto è stato il "best

score", cioè il punteggio più alto raggiunto fino ad ora in riprese con la stessa formula di gara. Anche la prova di Francesca Salvadè con un fin troppo reattivo Oliver Vitz nel Grado III è stata premiata con un punteggio superiore al settanta per cento (70,059%) che le è valso l'ottavo posto. Infine la 24enne marchigiana Fe-

derica Sileoni, anche lei debuttante in un Mondiale, che nel Grado V ha ottenuto con Burberry il 64,140% la 15ª posizione nella classifica finale. Ad Herning i Mondiali di para dressage non sono però ancora conclusi. In programma c'è infatti ancora la gara a squadre e domani, domenica, il freestyle.



CAROLA SEMPERBONI E PAUL - FISE / STEFANO SECCHI



FRANCESCA SALVADÈ E OLIVER VITZ - FISE / STEFANO SECCHI



FEDERICA SILEONI E BURBERRY - FISE / STEFANO SECCHI



SARA MORGANTI E ROYAL DELIGHT - FISE / STEFANO SECCHI

Una vera CAMPIONESSA nello sport e nella vita

Sara Morganti: barra a dritta e vento in poppa con Royal Delight

Sara Morganti e Royal Delight ovvero una corazzata sempre in rotta con destinazione il mare delle Medaglie: un traguardo riservato a pochi, specialmente quando si parla di atleti paralimpici. Il lungo e difficile viaggio Sara l'ha iniziato quindici anni orsono quando, dopo aver scoperto dieci anni prima di essere affetta da sclerosi multipla ed aver abbandonato l'attività agonistica che la vedeva impegnata in salto ostacoli e completo, continuava a coltivare la sua passione per i cavalli solo per piacere e senza prospettive particolari. A Herning l'amazzone toscana, 46 anni, ha già messo in chiaro mercoledì scorso con la vittoria dell'argento nella prova individuale Grado I, che la sua trasferta in Danimarca è partita bene e che questa medaglia potrebbe non

essere la sola da mettere in valigia prima del rientro a casa, a Lucca. Domani nell'arena dello Stutteri Ask Stadium di Herning tutti gli occhi saranno infatti puntati su di lei quando sarà in campo per la disputa del Freestyle. Solo a livello intercontinentale categoria del para dressage Grado I le ha assegnato quattro anni orsono due medaglie d'oro ai mondiali di Tryon (USA) 2018, quattro anni prima un oro e un argento ai mondiali di Caen (FRA) 2014, e due medaglie di bronzo alle Paralimpiadi di Tokyo 2021. L'anno in corso non stato facile per Sara che per contrastare la malattia ha dovuto subire un intervento cui è seguito un lungo periodo di convalescenza post-operatoria. Con l'aiuto della famiglia e del team dei suoi tecnici che seguono con atten-

zione la sua preparazione e quella dei cavalli, Sara è tornata in gara in ottima forma. Nel Team Italia della FISE para dressage è un faro per tutti i giovani e meno giovani atleti paralimpici (prima tra tutte le sue compagne di squadra a Herning) che si sono avvicinati a questa splendida disciplina trovando motivazioni importanti e traguardi da seguire. E con questo obiettivo è attivamente impegnata nella onlus che ha creato nel 2015 "Gli Amici di Sara" e nella "World of Soul". «È la capacità di progettare che ti fa vivere - ha spiegato recentemente in una intervista televisiva. La strada è anche più importante della meta. Capita a tutti di non riuscire ma dobbiamo sempre continuare a fare progetti, sperare e sognare». In bocca al lupo Sara!